

Economia Parma

CONSORZIO ALAI: PICCO A RIDOSSO DELLE FESTIVITÀ (+7%). EXPORT IN CRESCITA DEL 3,6%

Parmigiano Reggiano: riparte la domanda interna

Male le quotazioni all'origine, in calo i prezzi al consumo

■ In un anno segnato da forti insoddisfazioni per le quotazioni, i consumi di Parmigiano Reggiano sono cresciuti dell'1,7%. Dopo due anni di sostanziale stabilità, con una lieve tendenza alla flessione, nel 2014 il mercato interno ha dunque registrato una domanda in rialzo, con un picco particolarmente rilevante degli acquisti familiari nelle settimane a ridosso delle festività (+7%). Il presidente del Consorzio, Giuseppe Alai, sottolinea poi una dinamica ancor più soddisfacente dell'export (+3,6%).

Il dato «del tutto insoddisfacente» è invece quello delle quotazioni all'origine, il cui calo è associato anche ad una flessione dei prezzi al consumo.

«Nel 2014 - spiega il presidente del Consorzio - i prezzi medi al consumo sono scesi di oltre il 4%, con punte assai più rilevanti in vaste aree del Paese, incluse le zone di produzione e quelle che presentano i consumi tradizionalmente più elevati. Offerte e promozioni particolarmente intense nella seconda metà dell'anno hanno dunque spinto gli acquisti, ma le quotazioni per i produttori - mediamente pari a 8,06 euro/kg nel 2014 rispetto agli 8,74 euro/kg del 2013 e ai 9,12 euro/kg del 2012 - sono risultate fortemente penalizzate per i redditi».



L'onorevole Romanini scrive a Martina

«Imu agricola: occorre rivedere i criteri»

■ Tornare sui criteri che definiscono il pagamento dell'Imu agricola. Lo chiede il deputato di Parma Giuseppe Romanini in una lettera inviata al ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina. «Dopo il primo importante passo compiuto con il decreto del 23 gennaio, che ha esteso l'esenzione ai comuni riconosciuti come completamente montani, resta un'altra questione che riguarda i territori classificati come totalmente e parzialmente svantaggiati - spiega - Parliamo delle cosiddette aree svantaggiate, ai cui sviluppo

sono stati destinati negli anni aiuti in primis comunitari, e misure volte a sostenere l'agricoltura come elemento di salvaguardia legato alla qualità ambientale e presidio della vita delle comunità. I criteri adottati per i territori assoggettati ad Imu non tengono conto di tutto ciò con un effetto penalizzante per queste aree in particolare collinari». Nella lettera si chiede al ministro «di rivedere i criteri che definiscono le aree esentate al pagamento Imu sui terreni agricoli al fine di pervenire ad una più equa impostazione fiscale».

«Questo andamento - sottolinea Alai - è strettamente legato ad un aumento di offerta che, in quattro anni, si è concretizzata in crescita produttiva superiore al 10%. Ora la tendenza sembra essersi invertita, con un calo della produzione che a dicembre si è attestato all'1,1% ed divenuto ancora più marcato a gennaio 2015 con un -2,5% allo stesso mese del 2014, dato che evidenzia i primi effetti delle difficoltà del comparto».

Serve per il presidente un cambio di passo per un governo della produzione, nel solo tracciato dal piano di regolazione dell'offerta in vigore dal 1° gennaio 2014.

«A fronte della crisi in atto - sottolinea Alai - stiamo intanto intervenendo sul mercato interno con nuovi accordi con la Gdo e stiamo rafforzando ulteriormente le azioni sull'export; in tal senso contiamo anche sull'impegno che abbiamo chiesto al governo per abbattere le barriere che ostacolano la nostra penetrazione in diversi mercati e dipendono esclusivamente da legislazioni locali che possono essere modificate solo con accordi che chiamano in causa governi nazionali e Unione europea a sostegno delle nostre Dop». ♦ r.eco.

InBreve

EXPORT
Carni suine fresche: via libera dal Canada

■ Buone notizie dal Canada per il mondo dei salumi. La Canadian Food Inspection Agency (CFIA) ha eliminato il limite minimo di stagionatura dei prodotti di salumeria esportabili nel Paese. L'iter, si legge in una nota di Assica, è iniziato nell'autunno 2014, finalizzato a ottenere l'eliminazione del periodo minimo di stagionatura di 30 giorni previsto per i salumi esportati dall'Italia e la conseguente apertura del mercato canadese alle carni suine fresche.

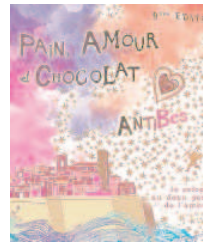
CAMERA DI COMMERCIO
Partecipare all'Expo: un incontro il 18

■ La Camera di commercio e Parma Alimentare presenteranno alle associazioni ed imprese parmensi lo spazio espositivo che, in collaborazione con Fiere Parma, stanno realizzando a Expo, nel padiglione Federalimentare. L'incontro è in programma il 18 febbraio alle 11 nella sede dell'ente in via Verdi. Lo spazio all'Expo verrà aperto alle aziende agroalimentari del territorio per cogliere tutti insieme le opportunità che l'esposizione universale di Milano riserva al Paese. Verrà illustrata la proposta di partecipazione collettiva. E' richiesta una conferma di presenza via e-mail a: promozione@p.ccam.com.it o tel. 0521 210280.246.

MOSTRA «PAIN, AMOUR ET CHOCOLAT»

Parma Alimentare sarà protagonista in Costa Azzurra

■ Da domani a domenica la Costa Azzurra ospita la nona edizione di «Pain, Amour et Chocolat», mostra mercato in programma ad Antibes, che vede la partecipazione dei migliori panificatori, pasticceri, maestri cioccolatieri e confettieri italiani e francesi, con attenzione anche ad altre specialità gastronomiche. In occasione della manifestazione, promossa dalla Camera di Commercio Italiana di Nizza, in collaborazione con la Chambre de Métiers et de l'Artisanat delle Alpi Marittime e il Comune di Antibes



Juan-les-Pins, Parma Alimentare organizza una collettiva a cui prendono parte quattro aziende del nostro territorio: Nuova Pasticceria Lady, Agrifarnese, La Bottega della Frutta e Gusto. «Per Parma Alimentare, che ha nella valorizzazione dei prodotti di qualità e dei talenti artigianali una delle proprie missioni e che è sempre più attenta alle manifestazioni di nicchia, essere ad Antibes ha una valenza strategica - spiega Alessandra Poppiano, ex-vice manager - Con i suoi 30 mila visitatori attivi, l'evento rappresenta un'ottima vetrina per fare cultura sulle produzioni artigianali parmensi in ambito dolciario e non solo. E anche il luogo ideale per cogliere i trend del mercato in questo settore». Con 219,5 milioni di euro nei primi nove mesi del 2014, la Francia rappresenta per il settore agroalimentare parnese il primo mercato export.

BANCHE/1 OBIETTIVO: 400 MLN DI UTILE DELLA CAPOGRUPPO E CRESCITA SOSTENIBILE DEI RICAVI

Bper vara il Piano fino al 2017

MILANO

Saranno chiuse 130 filiali in Italia, ma l'area di Parma rimane strategica

■ Il nuovo orizzonte di Bper è il 2017. Al termine del nuovo piano industriale 2015-2017 presentato ieri alla comunità finanziaria, l'obiettivo della Popolare dell'Emilia è quello di un utile netto della capogruppo a 400 milioni di euro, una redditività operativa al 9% con coefficienti patrimoniali solidi (Tier 1 al 12%) e una generosa politica di dividendi, stimando un pay-out superiore al 30%.

E' stato l'amministratore delegato Alessandro Vandelli a illustrare il piano approvato martedì sera dal Cda insieme ai risultati 2014, archiviati con un utile netto di 29,8 milioni contro i 16,1 del 2013.

La chiave di lettura scelta dall'istituto per supportare il piano



Bper L'ad Alessandro Vandelli. Ieri il titolo ha chiuso a +0,99%.

denominato «Becoming Bper» passa per cinque «S»: solidità, semplicità, specializzazione, selettività, stakeholders. Al di là degli slogan, le linee guida spiegate da Vandelli si focalizzano sulla crescita sostenibile dei ricavi nei territori di riferimento, sull'efficiamento del modello operativo e sull'ottimizzazione del profilo di rischio.

Chiusure Non sarà un piano indolore: il numero dei dipendenti

sarà ridotto del 5% nel triennio, scendendo da 11.407 a 10.826 unità. Dei 581 posti che si perderanno, 270 sono già state concordati con i sindacati nel processo di ottimizzazione delle strutture centrali, 311 andranno individuati durante la razionalizzazione della rete, un processo che sta riguardando l'intero panorama nazionale (sullo sfondo, tra l'altro, dell'aspro braccio di ferro tra Abi e sindacati sul contratto).

Non sono state specificate le aree di intervento (sovrapposizioni evidenti ci sono però in Sardegna), ma è certo che l'area di Parma resterà strategica e del resto il nuovo modello organizzativo che comprende la Direzione territoriale Emilia Ovest - con le due Aree di Parma e Reggio - è stato varato di recente.

Il Gruppo chiederà comunque 130 filiali, circa il 10% della rete, e per ridurre il «cost-income» dal 57% al 53,5% introdurrà il modello «hub & spoke» sul 40% degli sportelli, un modello mutuato dall'industria aeronautica dove si concentra la maggior parte dei servizi in un punto collegato ad altri «satelliti» che forniscono servizi ridotti.

Stabilità Impossibile, però, non calare il piano di Bper (che fissa proventi operativi netti in aumento a 2,3 mld) nel terremoto provocato dal riassetto delle Popolari deciso dal recente decreto governativo e rilanciato ieri dai sospetti

della Consob su acquisti anomali. Il problema - secondo Vandelli - è quello di «dare stabilità senza un gruppo di azionisti stabili. Penso che la direzione impressa dal governo sia molto chiara ed è molto difficile trovare una soluzione. L'idea di un cap (tetto, ndr) al voto è una ma non l'unica».

Quanto all'ipotesi di aggregazione in una «superpopolare» per Vandelli tutto si gioca nella capacità di uscire dal vecchio schema «aggregato-aggregato» che può valere solo in caso di differenze sensibili negli attivi. Ma il momento è proprio: secondo il Ceo la creazione di nuclei di azionisti stabili sarà una delle operazioni preliminari di un probabile processo di consolidamento del mondo delle popolari. «Non credo - ha aggiunto - che le banche utilizzeranno i 18 mesi fino all'ultimo giorno, qualche riflessione va fatta prima».

Infine Vandelli, che si è detto favorevole all'ipotesi di voto maggioritario e a un ruolo stabilizzante da parte di qualche fondazione oggi presente con quote limitate, sottolinea che Bper non ha ancora iniziato a sondare i propri soci per creare un «nociolo» in attesa di capire che indirizzo prenderà la discussione parlamentare del decreto. ♦ A.T.

BANCHE/2 APPROVATI I RISULTATI DEL 2014

Credem, utile +31% a 151,8 milioni

■ Credem ha archiviato l'esercizio 2014 con un utile consolidato cresciuto del 31% a 151,8 milioni. Il margine di intermediazione è migliorato del 7,3% a 1,068 miliardi grazie all'+5,3% del margine finanziario a 490,8 milioni e al +9,2% del margine servizi a 577,5 milioni. Il risultato lordo di gestione è aumentato dell'8,2% a 413,5 milioni. Gli accantonamenti per rischi ed oneri ammontano a 8,2 milioni di euro (11,5 milioni a fine 2013). Le rettifiche nette di valore sui crediti sono in calo del 4,5% e si attestano a 114,9 milioni (120,3 milioni nel 2013).

I ratio patrimoniali, calcolati sulla controllante Credemholding, sono pari all'11,1% per quanto riguarda il common equity tier 1 ratio (10,4% fully phased) e all'11,8% per il Total capital ratio «influenzato negativamente da un'interpretazione prudenziale, secondo la nuova normativa, circa



la computabilità di emissioni subordinate a progressivo ammortamento emesse successivamente alla fine del 2011, pari a circa 270 milioni di euro per il gruppo».

«Nel 2015 - ha dichiarato il direttore generale Adolfo Bizzocchi commentando i risultati - l'obiettivo è proseguire la crescita organica per linee interne, focalizzando principalmente sull'incremento delle quote di mercato mantenendo comunque un adeguato livello di redditività». ♦ r.eco.

Cisita Parma Informa



Cisita Parma srl
via Girolamo Cantelli 5
43121 Parma
telefono: 0521 226500
fax: 0521 226501
www.cisita.parma.it

Formazione attrezzature di lavoro: scadenza il 12 marzo

■ L'accordo Stato Regioni del 22 febbraio 2012, in attuazione dell'art.73 comma 5 del Dlgs. 81/08, individua le attrezzature per le quali è necessaria una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi e tutti i requisiti minimi di qualità della formazione. Cisita ricorda che tutti coloro che hanno frequentato un corso di abilitazione all'utilizzo di un'attrezzatura prima della en-

trata in vigore dell'Accordo, ovvero prima del 12 marzo 2013, di durata inferiore a quella prevista dalla nuova normativa e senza verifica d'apprendimento, hanno l'obbligo di frequentare un corso di aggiornamento della durata di 4 ore entro il 12 marzo 2015. A coloro che non frequenteranno corsi di aggiornamento entro il 12 marzo 2015 verrà invalidata la formazione progressiva. Pertanto tutti gli operatori che sono addebi all'utilizzo di particolari attrezzature di lavoro dovranno seguire la formazione secondo quanto è stato previsto dall'accordo Stato-Regioni. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi a Lucia Tancredi,

Chiarra Ferri, ferri@cisita.parma.it

Sanzioni disciplinari e controversie lavorative

■ Il corso formativo che si terrà giovedì 19 febbraio 2015 si propone di fornire ai partecipanti una specifica competenza in materia disciplinare e per tutto ciò che riguarda il tema delle controversie lavorative, nonché una metodologia che permetta di ridurre il più possibile il contenzioso con i dipendenti. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi a Lucia Tancredi,

tancredi@cisita.parma.it

I benefici economici dei progetti Lean Six Sigma

■ Obiettivo del corso che si terrà il prossimo 24 febbraio è quello di illustrare come la metodologia Lean Six Sigma aiuti le organizzazioni a migliorare il risultato economico dei processi aziendali con metodologie che hanno come obiettivo l'incremento dei ricavi e la soddisfazione dei clienti, la riduzione dei costi e del fabbisogno. Tutto questo eliminando i tempi persi in attività «senza valore

aggiunto», gli errori e le difettosità nei prodotti e nei servizi, le scorte di materiali, i tempi di incasso dai clienti, la capacità produttiva scarsamente utilizzata.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni: Lucia Tancredi, tancredi@cisita.parma.it

Scambi internazionali: l'applicazione delle regole Incoterms

■ Obiettivo del corso che si svolgerà il prossimo 25 febbraio è quello di definire correttamente tutte le obbligazioni relative alla consegna delle merci nel-

l'ambito di una compravendita internazionale, nonché procedere all'analisi di quelli che sono gli aspetti doganali, assicurativi e anche relativi al trasporto nel caso di trasferimento fisico delle merci.

Durante il corso formativo sarà proposta una lettura dell'uso dei termini di resa in chiave di marketing aziendale, che consente all'azienda di sceglierli ed adeguarli alle proprie esigenze, limitando i rischi ed i costi, nell'ottica del servizio reso al cliente.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni: Lucia Tancredi, tancredi@cisita.parma.it